

## **Allegato 12 – FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA'**

---

### **12.1. INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE SOCIO SANITARIE CON LE POLITICHE SOCIALI - RAFFORZAMENTO DELLA PROSSIMITA' E INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE SOCIO SANITARIE CON LE POLITICHE SOCIALI**

In linea con gli obiettivi del programma di governo della XII Legislatura, la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, ha individuato alcuni driver di sviluppo trasversali al sistema dei servizi sociali e socio sanitari che guideranno l'azione del 2024:

- prossimità al territorio;
- promozione di una logica preventiva;
- integrazione e complementarietà dei servizi;
- protagonismo dei destinatari e degli attori (pubblici e privati).

In particolare, prossimità vuol dire rendere smart e innovare i servizi sostenendo e rafforzando a livello territoriale luoghi, spazi e reti di prossimità che vedono direttamente protagonisti le persone (giovani, adulti, anziani, nuclei familiari) e gli attori (enti pubblici, enti del terzo settore associazioni e aziende profit) nell'ottica di migliorare la capacità di rilevazione e lettura del bisogno e di anticipare e ridurre i tempi di intervento.

Rendere i servizi integrati e complementari significa favorire la programmazione e l'attuazione di processi e procedure di erogazione dei servizi in grado di **riconnettere gli interventi specifici e ricomporre l'offerta con il progetto e il corso di vita della persona** per ridurre il rischio di frammentazione dell'offerta e delle risorse. È fondamentale che i servizi sociali e socio sanitari lavorino in raccordo con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole e con i soggetti del terzo settore e di tutta la comunità. Questa collaborazione è infatti essenziale per costruire una risposta integrata ai bisogni delle persone, soprattutto quelle più fragili. Sono i servizi che devono “andare verso” le persone.

Altro elemento chiave sono le **esperienze di cittadinanza attiva** attraverso cui ognuno, in particolare i giovani e gli anziani, si senta chiamato in causa nella costruzione del benessere della comunità. In questo giocheranno un ruolo fondamentale i Centri per la famiglia, luogo dove famiglia e cittadini “si ritrovano”, quindi non solo luogo dove è possibile usufruire di servizi ma anche dove si realizza l'incontro e la condivisione.

Tra gli strumenti principali per l'attuazione degli obiettivi di legislatura un ruolo prioritario avrà l'attuazione del programma regionale del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) per il settennio 2021-2027 (Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)5302 final del 17 luglio 2022) attraverso cui verranno attivati interventi per favorire l'accesso ai servizi a supporto delle responsabilità genitoriali e di cura, alla prevenzione e al contrasto dell'esclusione sociale delle persone con disabilità e in condizioni di marginalità e al disagio di pre-adolescenti e adolescenti, confermando le modalità

operative ormai consolidate che puntano alla valorizzazione delle filiere territoriali e delle partnership pubblico-privato.

Nel 2024, inoltre, l'azione di Regione Lombardia continuerà ad orientarsi verso politiche che sostengano la promozione di servizi in grado di riconnettere l'offerta esistente col corso di vita della persona, abilitando le condizioni personali e ambientali utili a superare ogni barriera all'accesso e alla piena partecipazione di tutti alla vita sociale in condizioni di uguaglianza. Tra queste possono essere menzionate:

- la sperimentazione di modelli di servizi avanzati e innovativi secondo una logica di welfare generativo, capaci di costruire una visione di sviluppo delle politiche dell'invecchiamento attivo nel quadro di un patto di scambio tra anziani e giovani (patto transgenerazionale);
- la sistematizzazione delle reti esistenti (es. Centri per la famiglia) finalizzate a favorire la funzione preventiva e promozionale in una logica di welfare di iniziativa;
- il finanziamento di progetti e sperimentazioni a sostegno del progetto di vita individuale di ogni cittadino e della personalizzazione, anche nelle forme e nei tempi di erogazione, delle risposte offerte ai cittadini dai servizi;
- Potenziamento delle risposte al domicilio per le persone fragili anche attraverso un ulteriore integrazione dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) con le forme di assistenza domiciliare a carattere sociale in capo ai Comuni;
- il potenziamento della comunicazione e dell'informazione rivolta ai cittadini.

Nell'ambito di queste priorità il coinvolgimento attivo delle ATS e delle ASST sarà determinante per una migliore definizione delle azioni a livello territoriale e l'agevolazione del raccordo tra servizi sociali e sociosanitari con gli ambiti territoriali.

La prosecuzione degli interventi, inoltre, a valere sulla missione 5 componente 2 del PNRR (rafforzamento dei servizi a supporto delle famiglie con minori in difficoltà; autonomia delle persone anziane; rafforzamento dei servizi socio-assistenziali domiciliari per favorire la deistituzionalizzazione; supervisione degli operatori sociali contrastare il fenomeno del burn out; autonomia delle persone con disabilità; housing sociale di carattere sia temporaneo che definitivo) costituirà un'occasione ulteriore per continuare a sviluppare l'innovazione sociale a livello territoriale e le esperienze di coprogettazione col terzo settore. Il coinvolgimento di ATS e ASST sarà decisivo, oltre che nel sostegno agli Ambiti Territoriali per l'avvio delle nuove azioni e alla collaborazione attraverso le equipe multidimensionali, anche nel favorire l'addizionalità e la complementarietà delle risorse al proprio interno e nella diffusione delle best practices in quei territori che non hanno ancora sperimentato questo tipo di interventi.

## **12.2. PROGRAMMI, PROGETTI E INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

Il sistema complessivo dell'offerta di servizi ed interventi a favore delle persone con disabilità, spesso anche in condizione di fragilità, e delle loro famiglie è molto ricco ed articolato, fortemente orientato a mantenere il più possibile la persona nel proprio contesto di vita e a supportare la famiglia nell'azione quotidiana di assistenza.

Le politiche di intervento a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie devono orientare il focus dalla dimensione di «cura e protezione» al tema della «inclusione e delle scelte» delle persone con disabilità, dalla valutazione dei bisogni di protezione alla condivisione dei percorsi di vita, dalle abilità funzionali ai cicli di vita.

Ciò rende necessaria una forte sinergia tra le diverse azioni afferenti al comparto sanitario, sociosanitario e sociale, di competenza di diversi attori istituzionali (Stato, Regione, Ambiti Territoriali Sociali, Comuni, ATS e ASST), introducendo strumenti e strategie che consentano di offrire una risposta unitaria e integrata che riduca l'attuale frammentazione delle risposte.

La valutazione multidimensionale, la predisposizione del Progetto individuale e il Budget di progetto sono gli strumenti per promuovere percorsi integrati di presa in carico globale della persona con disabilità e del suo contesto familiare.

Le misure previste dai programmi - Fondo Non Autosufficienza, Fondo caregiver, Fondo “Dopo di Noi”, Fondo Inclusione Disabilità, politiche per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale e interventi a supporto dell'inclusione sociale di giovani adulti con disabilità - devono necessariamente essere integrate e raccordate con l'insieme degli interventi sanitari, sociosanitari e sociali, affinché risorse e strumenti siano orientati a sostenere il Progetto predisposto per i diversi cicli di vita.

Il tema della disabilità richiede quindi un approccio trasversale capace di promuovere l'integrazione delle politiche e la ricomposizione delle risorse nell'ottica del Fondo Unico per la disabilità al fine di superare la frammentarietà delle competenze e delle risorse attuali all'interno di una programmazione complessiva. Regione Lombardia in quest'ottica si propone di diventare disability friendly sviluppando politiche e azioni sempre più trasversali, con particolare riferimento all'ambito sociosanitario, del lavoro e in tema di accessibilità intesa come condizione per il godimento dei diritti e delle libertà fondamentali di ogni persona e non solo delle persone con disabilità.

Prosegue anche nel 2024 il percorso di perfezionamento degli interventi di assistenza diretta fornita tramite i voucher sociosanitari della Misura B1 e voucher Autismo (rivolto ai minori in condizioni di disabilità gravissima di cui alla lettera g)) e dall'introduzione degli Interventi Integrativi Sociali.

Nell'ambito del percorso attuativo della Legge 112/2016, svoltosi in Regione Lombardia con l'attuazione dei programmi operativi (da ultimo DGR. N. XII/275/2023), è emersa la necessità di un aggiornamento dell'iter applicativo della norma relativamente alle istanze provenienti da persone con grave e gravissima disabilità con particolare riferimento alle persone con sindrome dello spettro autistico a basso funzionamento classificabili con il Livello 3 della classificazione del DSM-5 (ASD Liv.3 DSM-5).

Accogliendo le sollecitazioni espresse dalle associazioni dei familiari e dagli enti gestori dell'area della disabilità e in coerenza con le indicazioni del recente Piano Regionale Autismo D.G.R. n. XI/5415/2021, della Legge Delega sulla disabilità n. 277/2021 e delle Linee programmatiche nazionali sul Budget di Salute (rif. Accordo Stato Regioni - Rep. Atti n.104/CU del 6 luglio 2022), Regione Lombardia con DGR 7429/2022 ha avviato un percorso sperimentale per verificare le condizioni necessarie e concrete per garantire alle medesime l'effettiva percorribilità di progetti di coabitazione e di deistituzionalizzazione previsti dalla Legge 112/2016.

Tale sperimentazione, di durata, triennale prevede:

- un processo di progettazione individuale partecipata del percorso di vita adulta;
- un Budget personalizzato;

- una valutazione degli esiti di miglioramento della qualità di vita degli interessati e dei loro familiari.

Le tre progettualità hanno preso avvio nel maggio 2023 e vede il coinvolgimento di n. 20 persone con disabilità. Nel 2024 si procederà ad attivare una collaborazione con una Università con Centro studi dedicato all'autismo che insieme al Tavolo di monitoraggio DDN avvierà un'analisi del progetto pilota.

L'originalità del percorso sperimentale punta a definire, sul piano strutturale e operativo, un approccio in grado di coniugare, in una logica di appropriatezza, la presa in carico a

lungo termine con modelli di finanziamento a budget, sostenibili nel corso del tempo e fondati sull'integrazione delle risorse sociali e sanitarie, oltre che personali.

Per favorire la realizzazione e la diffusione sull'intero territorio regionale di un modello di **accoglienza e di assistenza medica al disabile grave** dedicato in modo particolare alle persone che presentano gravi problemi di comunicazione, sia per carenze di strumenti comunicativi che per deficit ideativi, è necessario che le ASST attivino, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. n. octies) della l.r. 33/2009 e s.m.i., all'interno delle strutture sanitarie e sociosanitarie, percorsi di accoglienza per l'assistenza medica avanzata e la cura delle persone con disabilità preferibilmente attraverso modelli organizzativi già consolidati. Allo scopo è possibile anche la partecipazione e il coinvolgimento delle associazioni maggiormente rappresentative, in particolare per la loro funzione di "agevolatori" e con una presenza capillare sul territorio. Associazionismo e Volontariato costituiscono elementi fondamentali per aggiungere valore e completezza all'intervento sanitario e sociosanitario. Risulta pertanto prioritario promuovere una politica partecipativa che assegna loro un ruolo fondamentale all'interno dei percorsi **DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance)**, proponendo quindi il coinvolgimento di volontari appositamente formati e motivati.

Tra le politiche di intervento a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie, che orientano il focus dalla dimensione di «cura» all'«inclusione» delle persone, Regione Lombardia annualmente garantisce e promuove l'attivazione di servizi di inclusione scolastica a favore di alunni/studenti con disabilità sensoriale per i corrispondenti anni scolastici.

Gli interventi, realizzati per l'inclusione scolastica sulla base dei progetti individuali, sono volti a sopperire alle difficoltà nella comunicazione e nella partecipazione che gli studenti possono incontrare nel raggiungimento dei risultati scolastici e formativi a causa di limitazioni visive e uditive.

I progetti individuali tengono conto delle indicazioni provenienti dai Servizi Sociali dei Comuni, dagli specialisti e dalle diverse realtà che, a vario titolo, si occupano dei bambini e dei ragazzi con disabilità sensoriale (istituti scolastici, aziende socio-sanitarie territoriali, ecc.), al fine di promuovere una cultura di effettiva inclusione.

Lo studente con disabilità sensoriale ha diritto agli interventi e ai servizi in relazione alla natura e alla consistenza della limitazione delle funzioni, alla capacità complessiva individuale residua e all'efficacia delle terapie riabilitative.

Prosegue anche per l'anno educativo 2023/2024 l'iter specifico di sperimentazione nidi rivolto ai bambini con disabilità sensoriale nella fascia di età 0-36 mesi (DGR 2426/19) attraverso una rete di rapporti consolidati tra i diversi attori (operatori dei nidi, degli Enti, dell'ATS e degli specialisti) al fine di garantire una maggiore e sempre più mirata attività informativa e comunicativa rivolta in particolare alle famiglie.

### **12.3. AREA INTEGRAZIONE CON LE RETI DI OFFERTA SOCIALE DEL TERRITORIO**

#### **12.3.1. INDICAZIONI IN MERITO ALLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE TERRITORIALE PER L'ANNO 2024 E AL PERCORSO DI DEFINIZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2025-2027 DEI PIANI DI ZONA**

La D.G.R. n.1473 del 04/12/2023 “Indicazioni In merito alla programmazione sociale territoriale per l’anno 2024 e al percorso di definizione delle linee di indirizzo per il triennio 2025-2027 dei Piani Di Zona”.

Il provvedimento fornisce e approva le indicazioni per la programmazione sociale territoriale nell’anno 2024 che costituisce così un anno di transizione per la definizione delle nuove linee di indirizzo per la programmazione del triennio 2025-2027 che verranno definite nei prossimi mesi in forma partecipata attraverso la collaborazione della Direzione con le ATS, ASST e gli Ambiti territoriali.

Si prevede il coinvolgimento degli Ambiti territoriali e delle ASST in un processo integrato e omogeneo di elaborazione dei Piani sociali di Zona e dei i Piani di Sviluppo dei Poli Territoriali (PPT) per il triennio 2025 -2027.

Viene formulata una prima proposta di contenuti da declinare nel nuovo triennio di programmazione sociale territoriale e in particolare:

- Messa a sistema e consolidamento delle linee di Policy avviate nella programmazione 2021-2023;
- Sinergia Ambiti-ASST: allineamento programmazione sociale dei piani di zona con la definizione dei Piani di Sviluppo territoriale (PPT) delle ASST;
- Declinazione dei LEPS nella programmazione sociale territoriale;
- Sostegno e sviluppo della Rete di Offerta Locale;
- Rafforzamento del ruolo e delle competenze degli uffici di piano;
- Evoluzione del “modello premiale”.

Vengono inoltre approvate le principali fasi e tempistiche che nel 2024 accompagneranno l’avvio del nuovo triennio di programmazione:

- Entro il 31 dicembre 2023: completamento dei progetti premiali triennali 2021-2023;
- Entro febbraio 2024 invio in regione delle rendicontazioni progettualità 2021-2023;
- Entro 31 luglio: conclusione valutazione progettualità e assegnazione delle quote premiali;
- Gennaio-marzo 2024: processo partecipato di definizione della Linee guida per la triennali 2025-2027;
- Aprile-dicembre 2024 predisposizione e approvazione dei Piani di Zona nei 91 ambiti sociali territoriali;
- Entro il 31 dicembre 2024: sottoscrizione degli AdP della nuova programmazione zonale per il triennio 2025-2027;
- Gennaio 2025: avvio della attuazione della nuova triennali 2025-2027.

#### **12.4. AREA REVISIONE UNITÀ DI OFFERTA SOCIALE: SERVIZI EDUCATIVI DIURNI E RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITÀ**

Nel 2024 proseguirà il processo di revisione delle caratteristiche e dei requisiti di funzionamento delle unità di offerta sociale con particolare riferimento ai servizi per persone con disabilità, come previsto dalla D.G.R. n. 7758 del 28/12/2022 “Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l’anno 2023 – (di concerto con gli Assessori Caparini E Lucchini) e dal successivo Decreto DG Welfare n. 11118 del 24/07/2023 che ha istituito il Tavolo tecnico interdirezionale "Rete d’offerta territoriale area disabilità" con il compito di definire i percorsi di sostegno alle persone con disabilità ponendo quale elemento centrale la realizzazione dei Progetti di vita e di rimodulare la rete delle unità di offerta sociosanitaria e sociale in una logica di integrazione, modularità e continuità dei percorsi.

Con particolare riferimento alle unità di offerta sociale per persone con disabilità, i lavori preliminari realizzati attraverso il confronto tra gli uffici della DG Famiglia in collaborazione con una rappresentanza dei principali stakeholder di riferimento (LEDHA, FAND, ANFFAS, ACI WELFARE) nonché da rappresentanti di ATS e ASST, oltre che della DG Welfare hanno condotto alla individuazione dei principali elementi di innovazione:

- Adozione di regole di accesso ai servizi fondate sul Progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato (art.14 L. 328/2000 e L. 227/2021 l.r. 25/2022) e sulla valutazione multidimensionale anche al fine di introdurre criteri di appropriatezza volti a meglio caratterizzare e distinguere le risposte all’interno del continuum di bisogni sociali e sociosanitari;
- qualificazione dei servizi come strutture di riferimento con standard adeguati a generare benessere, inclusione sociale e qualità della vita e introduzione di forme organizzative e gestionali flessibili in chiave di progetti individuali;
- possibilità di individuare modalità per la gestione di disabilità complesse all’interno della rete sociale.

#### **12.5. AREA ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULLE UNITÀ D’OFFERTA SOCIALI**

##### **12.5.1 Attività di verifica dei requisiti**

L’attività ordinaria di vigilanza e controllo per le unità di offerta sociale proseguirà nel 2024 con le modalità disposte dalla D.G.R. n. 1046/2018 All. “Regole di gestione del servizio sociosanitario 2019”, § 17.4.

Le percentuali per le verifiche annuali del mantenimento dei requisiti di esercizio sono confermate nel 2024 per almeno il 25% delle unità d’offerta sociali.

Le ATS dovranno, altresì, garantire le verifiche sul 100% delle Comunicazioni Preventive di Esercizio pervenute in ordine all’attivazione di nuove unità di offerta.

A fronte di eventuali riprese della situazione pandemica, le verifiche saranno svolte utilizzando le modalità documentali e/o da remoto già praticate nel periodo pandemico.

### **12.6. RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ SVOLTA**

L'attività di vigilanza svolta dalle ATS, in attuazione del Piano dei controlli è oggetto di rendicontazione alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, attraverso una relazione sull'attività svolta nel 2023 da trasmettere entro il mese di giugno 2024 che espliciti quanto segue:

1. verifica sul 100% delle “Comunicazioni Preventive di Esercizio” pervenute;
2. numero e relativa percentuale delle “visite routinarie da campionamento” (almeno il 25%), effettuate sulle unità d'offerta sociali, suddivise per aree (prima infanzia, minori, disabili e anziani);
3. numero delle visite straordinarie effettuate a seguito di segnalazione/eventi straordinari, motivazione della segnalazione, esito finale ed area di riferimento;
4. criticità più significative riscontrate nelle varie aree ed eventuali azioni messe in atto, anche in collaborazione con gli Enti/organismi interessati.

La relazione, sull'attività svolta nel 2023, dovrà inoltre essere integrata con l'indicazione delle risorse umane impiegate e la metodologia di lavoro adottata.

Inoltre, le ATS. Fatte le opportune verifiche, dovranno trasmettere alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari opportunità, sempre entro il mese di giugno 2024, anche le relazioni di sintesi predisposte dagli Ambiti Territoriali sulle attività svolte nel 2023 dai Comuni singoli e/o associati, per lo svolgimento delle funzioni di messa in esercizio, mantenimento dei requisiti e accreditamento delle strutture socioassistenziali che evidenzino:

- la consulenza fornita agli Enti gestori, relativamente alle procedure di messa in esercizio e mantenimento dei requisiti;
- l'istruttoria inerente ad eventuali procedure di sanzione o di ricorso, in ordine al rispetto dei requisiti di messa in esercizio e accreditamento;
- le risorse umane impiegate e la metodologia di lavoro adottata;
- l'aggiornamento e l'alimentazione dei dati dell'Anagrafica Famiglia (AFAM).

Si conferma per il 2024 la prassi di collaborazione avviata tra Direzione Generale Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità e i referenti per le attività di vigilanza sulle unità di offerta sociale volta alla semplificazione e all'omogenea applicazione delle modalità di verifica dei requisiti di esercizio su tutto il territorio regionale.

### **12.7. AREA FAMIGLIA E COMPONENTI FRAGILI**

Nel 2024, in continuità con il 2023 e in attuazione al PRSS, proseguiranno le politiche rivolte a promuovere il benessere delle famiglie e di tutti i suoi componenti nelle diverse fasi del ciclo di vita individuando sistemi di intervento integrati e personalizzati.

Il sistema di interventi messo in campo rappresenta un sistema unitario – Sistema Famiglia Lombardo- che si caratterizza a seconda della fase del ciclo di vita della famiglia ed è volto a:

- accompagnare e supportare la famiglia e i suoi componenti lungo tutte le transizioni del ciclo di vita;
- sperimentare modalità più flessibili ed evolutive di individuazione dei bisogni e delle priorità a cui rispondere;
- rafforzare e sviluppare l'offerta di servizi;
- promuovere alleanze territoriali per una maggiore sinergia tra le risorse, gli attori, le iniziative in favore della famiglia promuovendo il welfare generativo e di iniziativa.

Gli interventi saranno orientati da un lato a strutturare interventi riparativi e di presa in carico di famiglie portatrici di fragilità e dall'altro a favorire il benessere e il protagonismo delle famiglie.

In particolare, gli interventi verranno promossi secondo la logica della sinergia con tutti i soggetti che a vario titolo supportano e orientano le famiglie e i suoi componenti.

Al fine di costruire interventi unitari e modulati in base al bisogno si rende necessario, pertanto, individuare strumenti di raccordo e sinergia tra tutte le tipologie di servizi.

In tal senso si dovrà sempre più favorire l'integrazione dei percorsi e dei servizi attraverso la valorizzazione degli strumenti già presenti sul territorio come, ad esempio, la coprogettazione con gli enti del terzo settore, le Cabine di Regia ATS/Ambiti, le Cabine di Regia delle ASST e il coordinamento dei Centri per la famiglia, delle Reti di conciliazione e dei Piani di azione per il contrasto al disagio dei minori da parte delle ATS.

In continuità con lo scorso anno, inoltre, verranno implementati gli interventi per contrastare il rischio di esclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità con azioni finalizzate alla promozione del benessere, dell'autonomia e della piena partecipazione alla vita sociale e lavorativa.

Secondo la logica della trasversalità e dell'integrazione tra l'area sociale e sociosanitaria e al fine di favorire la realizzazione degli obiettivi rappresentati in questo documento, potranno essere sostenute iniziative progettuali, anche strutturali, che favoriscano l'adozione di modelli organizzativi di gestione integrata e coordinata degli interventi.

Tali iniziative potranno essere proposte e attuate anche dalle ATS attraverso l'utilizzo delle risorse disponibili nel bilancio aziendale di natura sociale a seguito della verifica del venir meno della loro finalità originaria.

Per l'attuazione delle politiche risulta strategica la collaborazione con le ATS e ASST attraverso un approccio integrato coordinato che favorisca la lettura multidimensionale del bisogno e la ricomposizione degli interventi.

In particolare, nel 2024 verranno implementati i seguenti interventi:

## **12.8. TAVOLO MINORI**



In attuazione delle Regole 2023, è stato avviato un tavolo regionale relativo alle politiche per i minori. Il Tavolo è presieduto dall'Assessore alle Politiche per la Famiglia con funzioni di indirizzo strategico.

Il tavolo ha lo scopo principale di rendere maggiormente efficace il sistema di tutela dei minori nell'ottica di favorire l'appropriatezza degli interventi, ridurre i collocamenti in comunità nonché, nell'ambito dell'attuazione della Riforma Cartabia, evitare casi di separazione dalla madre e/o di collocamento in strutture non adeguate nelle ipotesi di violenza contro la madre e, quindi, di violenza assistita sul minore.

Alcuni dei principali temi che verranno approfonditi nel Tavolo sono i seguenti:

- ripensare i processi di presa in carico negli interventi e strumenti di tutela minori e accompagnamento all'autonomia, alla luce dell'evoluzione del sistema di giustizia minorile e del sistema sociosanitario promuovendo l'adozione di prassi condivise e integrate, anche attraverso la stesura e l'adozione di specifiche linee di indirizzo e indicazioni operative condivise con tutti gli attori coinvolti nella tutela dei minori;
- riorientare le caratteristiche della rete di unità di offerta che accoglie i minori provenienti da famiglie in difficoltà in funzione dei nuovi bisogni, promuovendo una cultura preventiva del disagio, che consenta di cogliere forme di sofferenza in particolare nella fascia evolutiva preadolescenziale e adolescenziale, contenendo il verificarsi di patologie psico-relazionale, raccordandosi anche con i Piani di azione territoriale in capo alle ATS e Prefetture;
- ricomporre l'insieme di interventi/servizi/percorsi attraverso l'adozione di un approccio proattivo di identificazione del bisogno delle famiglie valorizzando il ruolo dei Centri per la famiglia.

Il Tavolo avrà una composizione istituzionale come di seguito delineata:

- a) Assessore alle Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari opportunità che lo presiede;
- b) Procura del Tribunale dei Minori di Milano e di Brescia;
- c) Tribunale Ordinario div. Milano sez. 9° Settore Famiglia;
- d) Tribunale dei Minori di Milano e di Brescia;
- e) Centro di Giustizia Minorile;
- f) Prefettura Milano con funzione di coordinamento con le altre Prefetture;
- g) Garante per l'infanzia e l'adolescenza di Regione Lombardia;
- h) Direzione Generale Welfare;
- i) ANCI Lombardia;
- j) Ufficio scolastico regionale;
- k) rappresentanti del sistema socio-sanitario (ATS Milano e Brescia).

In base ai temi sopra evidenziate e a quelli che verranno condivise nel tavolo, verranno convocati dei Tavoli tecnici che avranno la finalità di strutturare linee di indirizzo e tecnico operative a cui saranno invitati a partecipare rappresentanti dell'autorità giudiziaria, degli ambiti territoriali e dei servizi di Tutela dei minori, del sistema sociosanitario (ATS/ASST) e della rete delle UdO presenti sul territorio.

Nell'ambito dei Tavoli tecnici diventa, pertanto, fondamentale il coinvolgimento di ATS e ASST al fine di assicurare una governance omogenea del tema.

### **12.9. AMPLIAMENTO SPERIMENTAZIONE CENTRI PER LA FAMIGLIA**

La sperimentazione è nata nel 2019 con 4 sperimentazioni a gestione di 4 ATS e nel 2022 si è ampliata a tutto il territorio regionale.

Complessivamente sul territorio regionale sono presenti 48 progettualità articolate in una rete che comprende 148 soggetti che costituiscono punti di accesso e prossimità per le famiglie.

La logica di rete è risultata vincente in quanto permette l'intersettorialità degli interventi, l'intercettazione dei bisogni delle famiglie e la possibilità di fornire risposte flessibili e concrete.

I Centri, come previsto dalle Linee guida approvate con D.G.R. n. 5955/2022, hanno svolto un'importante azione di informazione, orientamento, ascolto e decodifica dei bisogni delle famiglie e, contemporaneamente, hanno favorito il protagonismo delle famiglie, della comunità e la solidarietà sociale.

Con D.G.R. n. 1507 del 13.12.2023 si è provveduto ad allineare le Linee Guida ai sensi della D.G.R. n. 5955/2022 agli elementi essenziali definiti nell'ambito del "Modello condiviso di centro per le famiglie" elaborato dal Dipartimento per le Politiche della famiglia presso il Consiglio dei Ministri; inoltre, al fine di evitare la frammentazione dei servizi e favorire a livello territoriale luoghi, spazi e reti di prossimità per le famiglie, si è valutata la necessità di ricondurre gli interventi di sostegno al ruolo del caregiver familiare di cui alla l.r. 23/2022 nell'ambito delle azioni dei Centri per la Famiglia

L'aggiornamento delle linee guida approvato con DGR n. 1507/2023 favorisce:

A livello organizzativo:

- La sistematizzazione delle reti esistenti
- la definizione di un modello unitario e riconoscibile di Centro per la famiglia anche attraverso strumenti di comunicazione omogenei;
- l'integrazione tra reti esistenti;
- l'articolazione territoriale e la prossimità.

A livello di interventi:

- Funzione preventiva e promozionale

- la promozione del benessere e del protagonismo delle famiglie;
- il sostegno nei compiti di cura;
- la decodifica della domanda e l'invio verso i servizi;
- la ricomposizione di tutte le misure di welfare a sostegno della famiglia;
- Logica di filiera e di complementarietà con gli altri servizi

Per il 2024, in attuazione della D.G.R. n.1507/2023, il ruolo dei Centri per la famiglia verrà ulteriormente consolidato grazie al finanziamento del Fondo per le politiche per la famiglia pari a euro 4.245.000,00 integrato da risorse regionali per euro 2.287.0000,00.

Le ATS dovranno provvedere ad una analisi della copertura territoriale e dell'assetto assunto dalle progettualità presenti sul proprio tenendo conto delle indicazioni contenute nell'aggiornamento delle linee guida approvato con DGR 1507/2023 e potranno utilizzare le risorse assegnate:

- per una rimodulazione delle progettualità già approvate finalizzata a favorire l'implementazione e il consolidamento degli interventi previsti. Al fine di garantire la copertura da parte degli sportelli di accesso potranno prevedere l'incremento degli interventi e dei partner di progetto;
- per individuare nuove progettualità a seguito di un nuovo avviso.

Al fine di rendere omogenea l'attuazione dell'aggiornamento delle linee guida, proseguirà il confronto stabile con le ATS finalizzato all'analisi e al monitoraggio delle attività e la definizione di indicatori per qualificare sempre più l'azione dei Centri per la famiglia.

Inoltre, al fine di garantire il confronto e il raccordo tra i Centri presenti sul territorio e l'integrazione tra tutti i servizi che si occupano di programmazione di interventi per le famiglie istituirà un Coordinamento Regionale di cui faranno parte le ATS e i rappresentanti dei Centri attivi sul territorio. Tale coordinamento agirà in stretto raccordo con la Consulta per la famiglia istituita ai sensi della D.G.R. n. 429/2023.

#### **12.10. INTERVENTI DI SOSTEGNO ABITATIVO A FAVORE DEI CONIUGI SEPARATI O DIVORZIATI IN CONDIZIONI DI DISAGIO ECONOMICO**

Prosegue anche per il 2024 la misura per l'implementazione degli interventi di sostegno abitativo a favore dei coniugi separati o divorziati in condizioni di disagio economico di cui alla D.G.R. 2469/2019.

Le ATS mantengono il ruolo di gestione complessiva della misura attraverso la valutazione delle domande, le relative liquidazioni raccordandosi con la Direzione Generale Famiglia sull'andamento della spesa e sul monitoraggio dei risultati.

In particolare, si procederà ad un'analisi degli esiti ed alla revisione della misura stessa al fine di strutturare interventi più efficaci nella logica della semplificazione.

Con le ATS si procederà a definire una revisione della misura al fine di renderla più efficace e aderente ai bisogni dei cittadini.

#### **12.11. POLITICHE PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE IN UN'OTTICA DI CORRESPONSABILITÀ DEI CARICHI DI CURA**

Al 31.12.2023 terminano gli interventi realizzati dalle reti di conciliazione ai sensi della DGR 2398 del 2019 che ha visto la partecipazione di 1232 soggetti e 40 Alleanze che operativamente hanno sviluppato gli interventi.

Il modello delle reti, attivo dal 2011, è un importante strumento di integrazione delle policy in quanto capace di far dialogare ambiti di intervento diversi (ambito del lavoro, il welfare locale e le politiche di sviluppo del territorio) e a distanza di 13 anni diventa fondamentale:

- Mettere a sistema i punti di forza: la capacità di complementarietà economica, programmatoria e operativa con le altre policy. Rendere stabili le prassi operative e il raccordo con i vari livelli di programmazione.
- Favorire nuove sinergie;
- Innovare l'architettura del sistema;
- Superare le logiche del welfare tradizionale più orientato ad una dinamica preventiva verso un welfare proattivo che produce innovazione, stabilità e benessere.

In questo contesto nel 2023 si è sviluppato il progetto di WorkLife Community che è stato un percorso formativo dedicato alle [Reti Territoriali di Conciliazione](#) (RTC) di Regione Lombardia.

L'iniziativa è stata organizzata dall'Università degli Studi di Milano attraverso la competenza di Percorsi di Secondo Welfare in collaborazione con PoliS-Lombardia, su incarico della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità.

Le attività si sono realizzate attraverso lezioni frontali (FAD) e laboratori a cui hanno aderito sia i referenti delle ATS che delle Alleanze. Attraverso il confronto generato nell'ambito delle comunità di pratica è stato possibile attivare una riflessione su quanto realizzato fino ad ora e sulle possibili evoluzioni delle reti.

In esito al percorso di WorkLife Community sono emerse alcune raccomandazioni/stimoli utili per ripensare alle reti di conciliazione.

Nel 2024 si avvierà, con il coinvolgimento delle ATS e di alcuni rappresentanti delle Alleanze, un percorso di revisione dell'architettura delle reti che terrà conto anche dell'attuazione delle progettualità attivate ai sensi del bando relativo al Welfare aziendale e degli obiettivi di sviluppo previsti nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027.

#### **12.12. INTERVENTI A FAVORE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA**

In attuazione alla D.G.R. n. 7499/2022, tutte le ATS hanno attivato i Piani di azione per il contrasto al disagio con il coinvolgimento diretto delle Prefetture, delle ASST, delle Scuole e dei soggetti del terzo settore. In tutti i piani sono presenti azioni di promozione della legalità, responsabilizzazione e di prevenzione di comportamenti a rischio con particolare attenzione allo sviluppo di azioni di aggancio delle situazioni più fragili.

Nel 2024 si prevedono momenti di confronto con le ATS e con i capifila degli interventi al fine di monitorare l'andamento degli interventi e di definire raccordi operativi con gli interventi attuati dai Centri per la famiglia.

Inoltre, nell'ambito degli interventi di contrasto alle forme di disagio psico – socio - educativo di giovani, preadolescenti e adolescenti e delle loro famiglie si conferma l'attenzione alla realizzazione di interventi di presa in carico finalizzati al superamento del disagio evolutivo e di sostegno all'azione educativa di genitori, insegnanti, operatori extrascolastici per promuovere adeguate modalità di comunicazione e relazione con gli adolescenti.

A fronte degli esiti positivi della sperimentazione della misura “Voucher adolescenti”, di cui alla d.g.r. n. 7602/2017 e s.m.i., che ha mostrato l'efficacia del modello in termini di prevenzione e contrasto dell'isolamento sociale, di riduzione del rischio di abbandono scolastico attraverso interventi di rafforzamento dell'autostima e dell'autonomia, di supporto al ruolo genitoriale nella gestione dei figli nella fase della transizione all'età adulta e di sviluppo della qualità del sistema dei servizi in termini di capacità di identificazione e presa in carico delle problematiche di adolescenti e giovani, con DGR n. 7503 del 15.12.2022 sono stati stanziati ulteriori € 7.000.000,00 per implementare gli interventi a carattere psico – socio-educativo volte a favorire processi di inclusione sociale allargando la platea dei beneficiari per includere i preadolescenti a partire dagli 11 anni.

Con tale investimento a valere sul Programma regionale Fondo Sociale europeo plus, Regione Lombardia rafforza l'impegno a sostegno delle famiglie e in particolare in favore dei nuclei familiari in cui sono presenti giovani in condizione di disagio.

La nuova iniziativa introduce importanti elementi di novità per migliorare ulteriormente la capacità di risposta alle richieste provenienti dalle famiglie e dai servizi territoriali:

- è stata ampliata la platea di destinatari ai preadolescenti oltre agli adolescenti e giovani di età compresa tra gli 11 e i 25 anni (la precedente copriva la fascia 13-25 e quindi non includeva i preadolescenti);
- la durata massima del percorso individuale è di 12 mesi (la precedente prevedeva una durata massima di 8 mesi);
- è introdotto un periodo di follow-up di accompagnamento dei destinatari dopo la chiusura del percorso (non previsto nella precedente misura);

- è stato integrato l'utilizzo di strumenti digitali sia per ridurre gli oneri di gestione in capo agli enti beneficiari delle risorse sia per accrescere il grado di coinvolgimento e responsabilizzazione del destinatario dell'intervento, nonché a rafforzare i contatti e la partecipazione dei genitori, in caso di minori (attraverso l'utilizzo della applica.

Regione Lombardia vuole rispondere in modo flessibile e integrato alle esigenze di adolescenti e giovani (11-25 anni) per supportarli nell'affrontare e superare la propria condizione di disagio, intervenendo anche a sostegno della famiglia per aiutare i genitori a leggere e accogliere i bisogni dei figli e, più in generale, ad accompagnarli nella complessa fase della crescita.

Verrà rafforzata l'offerta di servizi dedicati, flessibili e integrati rivolti ai preadolescenti, adolescenti e giovani in condizioni di disagio allo scopo di rafforzarne l'empowerment, l'autonomia e l'inclusione sociale.

L'iniziativa persegue i seguenti obiettivi specifici:

- accrescere l'accesso di preadolescenti, adolescenti e giovani a percorsi individualizzati e flessibili in ottica di empowerment e inclusione sociale;
- sostenere i genitori nella gestione della delicata fase di transizione dei figli verso l'età adulta;
- rafforzare il sistema dei servizi sociali e sociosanitari rivolti a tale fascia di età, promuovendo l'integrazione e accrescendone la capacità di identificare e prendere in carico precocemente le situazioni di fragilità.

Al centro dell'intervento vi sono gli interventi educativi che, da un lato, permettono il conseguimento di importanti obiettivi in termini di inclusione sociale, dall'altro, rafforzano gli interventi volti a sostenere l'accesso all'istruzione, il contrasto al fenomeno della dispersione scolastica e la transizione dei giovani nel mercato del lavoro.

Sono beneficiari del presente Avviso le Agenzie di Tutela della Salute (ATS) della Lombardia.

Per la realizzazione dei percorsi personalizzati, l'ATS si avvale delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) e degli Enti Erogatori, ossia Enti con adeguata esperienza e competenza nell'erogazione di servizi rivolti al target dell'Avviso.

Gli Enti Erogatori possono essere: Enti pubblici (ad es. Comuni singoli o associati), Enti del Terzo Settore iscritti al Registro Unico Nazionale Terzo Settore o ai registri regionali o nazionali di settore o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, Enti gestori accreditati per la gestione di UdO sociosanitarie, Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali, Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti accordi o intese. Gli Enti dovranno avere sede legale o operativa in Regione Lombardia e garantire che i servizi offerti siano erogati all'interno del territorio regionale. Le ATS si avvalgono degli Enti Erogatori, selezionandoli mediante procedura di evidenza pubblica.

Le famiglie dei minori o i giovani maggiorenni, per accedere alla misura, devono rivolgersi a uno degli enti sottoelencati, in quanto non è possibile presentare domanda di accesso direttamente all'ATS:

- ASST;
- Comuni singoli o Associati;
- Uffici di Piano;
- Enti del Terzo settore iscritti al RUNTS (e, nelle more del completamento del processo di popolamento iniziale del RUNTS, le organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266, le associazioni di promozione sociale iscritte nei registri previsti dall'articolo 7 della legge 7 dicembre 2022, n. 383, le ONLUS iscritte nell'elenco permanente dell'Agenzia delle Entrate);
- Enti gestori accreditati per la gestione di U.d.O. sociosanitarie e sociali;
- Enti riconosciuti dalle confessioni religiose;
- Istituti scolastici tramite i relativi sportelli psicologici.

L'Ente segnalante trasmette all'ATS territorialmente competente il modulo di segnalazione reso disponibile da ATS, unitamente al consenso del destinatario maggiorenne o della famiglia del minore (non è previsto alcun rimborso per le attività connesse alla fase di segnalazione realizzate dagli Enti segnalanti).

Per la realizzazione del percorso personalizzato è previsto un contributo pubblico massimo pari a € 8.856,94, a copertura di tutti i costi ammissibili (Il contributo è riconosciuto sulla base delle prestazioni effettivamente erogate).

#### **12.13. QUALITÀ DELLA VITA E INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A TERAPIA ONCOLOGICA**

Si conferma anche per il 2024 la misura relativa alle azioni per la qualità della vita delle persone sottoposte a terapia oncologica chemioterapica/radioterapica che prevede l'assegnazione di un contributo (250 euro) per l'acquisto della parrucca con la regia delle ATS.

Nel 2023, con D.G.R. n. 7099/2022, è stato previsto l'estensione del contributo anche all'acquisto di protesi tricologiche per le persone sottoposte a terapie oncologiche, chemioterapica e radioterapiche, affette da alopecia in conseguenza di tali terapie, prevedendo per questa tipologia un contributo fino a euro 400 a persona. In attuazione della d.g.r. 7099/2022 sono state finanziate 3114 di cui 177 per l'acquisto di protesi tricologica.

Si conferma il ruolo di regia della misura delle ATS anche per il 2024.

#### **12.14. CONTRASTO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE**

Con riguardo alle politiche di prevenzione e contrasto alla violenza maschile contro le donne risulta centrale la creazione di un raccordo sempre più stabile all'interno delle reti interistituzionali antiviolenza che permetta il confronto tra tutti gli attori del sistema a vario titolo coinvolti sul tema.

Centrale, come indicato nell'ambito delle linee guida dei Piani di Zona per il triennio 2021-2023, è creare un raccordo stabile tra il lavoro svolto dalle reti, la programmazione sociosanitaria e quella sociale territoriale al fine di favorire il consolidamento e la sostenibilità delle azioni e degli interventi realizzati e una presa in carico unitaria.

Inoltre, si proseguirà con il lavoro volto a favorire il reinserimento lavorativo e l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza e dei loro figli con particolare riferimento alla sperimentazione già avviata in collaborazione con le ALER del territorio che vedrà nei primi mesi del 2024 l'assegnazione di case alle donne che siano nella fase terminale del percorso di fuoriuscita dalla violenza.

Per poter intervenire tempestivamente soprattutto nei casi caratterizzati da maggiore complessità riconoscendo precocemente i casi di violenza e, conseguentemente, disponendo l'avvio immediato al percorso specifico è fondamentale la condivisione di una visione d'insieme, di linguaggi, di modelli e procedure operative da parte di tutti i servizi e gli enti che intervengono durante il percorso di tutela.

Obiettivo comune deve essere quello di permettere alla donna e ai minori di attraversare la fase di emergenza e a costruire condizioni di vita autonome e libere dalla violenza e per permettere questo è necessario implementare il coinvolgimento di tutta la filiera dei servizi per la famiglia e di quella determinata dall'attuazione della nuova organizzazione territoriale sociosanitaria (l.r. 22/2021) che definisce percorsi multidisciplinari e di prossimità per i cittadini.

In tale senso è fondamentale che sia rafforzato il ruolo delle ATS e delle ASST presenti nelle reti antiviolenza al fine di garantire un accesso immediato ai servizi di emergenza e l'uniformità dei percorsi su tutto il territorio.

Nel 2024 verrà rinnovato il Piano Regionale antiviolenza e nell'elaborazione dello stesso sarà fondamentale il coinvolgimento delle ATS e delle ASST al fine di strutturare interventi integrati e uniformi sul territorio.

In continuità con quanto avviato nel 2023 proseguirà il lavoro di attuazione della nuova Intesa Stato Regioni che effettua una revisione dei requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio soprattutto con riguardo all'istituzione di un gruppo di lavoro ad hoc per l'elaborazione dei requisiti di esercizio delle Case Rifugio finalizzato al loro futuro inserimento nell'alveo delle Unità d'Offerta Sociale.



Nel 2024 proseguiranno le progettualità avviate dalle 9 ASST avviate lo scorso anno, finalizzate all'individuazione di modelli multidisciplinari ed integrati con tutti i soggetti che intervengono durante il percorso di tutela.

Al fine di valutarne gli impatti e l'individuazione di modelli replicabili verrà costituito un gruppo di lavoro ad hoc anche con le ATS dei territori coinvolti.

Con riferimento alla programmazione 2024/2025 in avvio da gennaio 2024 si prevede la creazione di una Rete di Indirizzo a livello di ATS che si occupa di favorire l'uniformità territoriale e il raccordo con gli interventi sociosanitari in particolare su tematiche emergenti (ad esempio sul sostegno alle donne disabili, a quelle che necessitano di un supporto clinico-psichiatrico o alle donne tossicodipendenti o detenute o in misura alternativa). Le ATS, inoltre, provvederanno a favorire la condivisione degli interventi tra gli strumenti di programmazione nell'ambito delle Cabine di Regia ATS/Ambiti.

Da ultimo, nell'ambito delle politiche di prevenzione volte a favorire percorsi di recupero per gli uomini autori di violenza, è stata assegnata la governance alle ATS del territorio per la creazione di piani di intervento che permettano l'attuazione di questi percorsi individuando le realtà esistenti sul territorio ed identificando gli enti in possesso dei requisiti necessari per essere identificati come CUAV.

#### **12.15. SOSTEGNO AL MANTENIMENTO AL DOMICILIO DELLE PERSONE ANZIANI E DISABILI E SOSTEGNO AI CARICHI DI CURA DELLE FAMIGLIE**

Con le modifiche di cui alla D.G.R. n. 5756/2021 si è ampliata la platea dei destinatari e conseguentemente con il nuovo avviso si è semplificato lo strumento informatico e la procedura sia per gli utenti che per gli operatori. Il modulo per la domanda è stato semplificato così come il modulo relativo all'istruttoria, al controllo e alla liquidazione tanto da aver ridotto i complessivi tempi di lavorazione.

Con la D.G.R. n. 985/2023 di rifinanziamento e il conseguente decreto di riparto n. 15913/2023 sono state approvate le indicazioni operative per le ATS e per gli Ambiti.

In particolare, alle ATS sono stati affidati compiti di monitoraggio della spesa (riferita in particolare agli sportelli/registri) e delle modalità attuative/organizzative realizzate dai Comuni/Ambiti, definendo un raccordo più stretto con Regione. Le ATS, infatti, procedono alla liquidazione delle risorse assegnate agli Ambiti solo a seguito della verifica dell'effettivo utilizzo delle risorse assegnate agli ambiti con i provvedimenti precedenti.

Complessivamente con le modifiche apportate con gli ultimi provvedimenti, sono state ammesse n. 572 domande da ottobre 2022 ed è stata raggiunta una capillarizzazione degli sportelli e dei registri che ne vede l'attivazione su tutti gli ambiti territoriali.

In considerazione di questi risultati si avvierà un lavoro di confronto con le ATS al fine di rendere sempre più efficace la misura e più integrata con gli altri provvedimenti di programmazione in corso (programmazione zonale, Centri per la Famiglia, etc.).

### **12.16. INCLUSIONE ATTIVA, CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALLA MARGINALITÀ**

Nell'area della presa in carico tempestiva delle fragilità sociali saranno inoltre programmati e rafforzati gli interventi finalizzati all'inclusione sociale, all'integrazione nel mercato del lavoro e al rafforzamento della coesione delle comunità per prevenire il rischio di esclusione sociale, di povertà e di marginalità. In particolare:

- Percorsi per l'inclusione sociale e lavorativa finalizzati all'aggancio dei componenti del nucleo familiare che vivono una situazione di vulnerabilità, disagio ed esclusione sociale al fine di favorire e rendere sostenibile l'inserimento nel mercato del lavoro;
- Realizzazione di interventi volti all'aggancio delle persone fragili (giovani o giovani adulti), che presentano situazioni di tensione, disagio e/o problematiche di dipendenza e sofferenza psichica coesistenti, di norma, con altre problematiche sociali e familiari, nei contesti aggregativi e del divertimento, per attività di prevenzione e riduzione dei rischi. (D.G.R. n. 2732/2019 "Finanziamento per la messa a sistema del modello di intervento regionale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità");
- Realizzazione di interventi di presa in carico delle persone in condizioni di grave marginalità (adulti a rischio di esclusione sociale, in situazioni di disagio conclamato, derivante anche da problemi di abuso e sofferenza psichica), nei contesti in cui il disagio si manifesta, al fine di favorire l'accesso integrato alla rete dei Servizi sociosanitari. (D.G.R. n. 2732/2019 "Finanziamento per la messa a sistema del modello di intervento regionale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità").

Regione Lombardia, dal 2015 ad oggi, ha adottato 6 Avvisi finalizzati a contrastare la marginalità, partendo dalle esperienze realizzate nei 20 anni precedenti nell'ambito del "disagio ed emarginazione", con le seguenti finalità:

- attivare azioni per il contenimento e la risoluzione delle tensioni sociali in situazioni ed in contesti di rischio ed emarginazione;
- affrontare precocemente e preventivamente situazioni di disagio sociale;
- favorire processi di inclusione ed integrazione destinati alle persone che, per svariati motivi e condizioni di vita sono particolarmente svantaggiati e a rischio di esclusione sociale;
- promuovere un'azione comunitaria coesiva per facilitare l'accesso alla rete dei servizi d'aiuto;

- incentivare procedimenti integrati di inclusione sociale a livello della comunità, offrendo servizi ed opportunità, in un tempo dato, attraverso la presa in carico multidimensionale per il recupero possibile della marginalità nell'ottica anche di un'assunzione di responsabilità individuale e consapevole.

Con D.G.R. n. 7660 del 28.12.2022 è stata definita la programmazione di percorsi di prevenzione e limitazione dei rischi nei luoghi di aggregazione e di divertimento giovanile e di contrasto al disagio di giovani e adulti a rischio di marginalità, attraverso interventi di aggancio, riduzione del danno e inclusione sociale.

La misura è stata emanata con la finalità di favorire la coesione sociale, promuovere stili di vita sani e lo sviluppo di competenze, a supporto delle persone più vulnerabili evitando l'accentuarsi di condizioni di diseguaglianze sociali che possano evolvere, aggravandosi, comportando conseguenze, anche sul versante sanitario, sia per i singoli sia per quanto riguarda l'intero contesto sociale.

L'elemento caratterizzante della misura è dato dalla personalizzazione degli interventi che, a seconda dell'intensità della presa in carico (aggancio e/o accesso "spot, presa in carico parziale, presa in carico per l'accompagnamento in percorsi strutturati) determina modalità di intervento differenti e peculiari.

Conseguentemente, le azioni e gli interventi personalizzati che ne derivano, si connotano quali servizi alla persona per una durata temporanea limitata. I destinatari, infatti, una volta intercettati ed indirizzati verso risposte adeguate, vedono soddisfatto, in un tempo dato, il proprio bisogno.

I progetti intervengono pertanto su più aree di intervento specifiche:

Ogni area di intervento ha precisi luoghi di contesto, interventi/strumenti operativi, destinatari:

- Area Prevenzione e Limitazione dei rischi:
- Area Aggancio e Riduzione del danno:

Entrambe le aree hanno in comune il concetto di prevenzione, sia primaria (nei confronti dei giovani che possono avvicinarsi a situazioni di dipendenza, marginalità ecc.), sia secondaria/terziaria (nei riguardi di adulti che, pur avendo scelto di vivere una vita ai margini della società, devono essere supportati per non creare danno a loro stessi ed al contesto che li circonda).

Con D.G.R. n. 7500 del 15/12/2022 è stata definita la programmazione degli interventi di tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (legge regionale 25/2017) attraverso il rafforzamento e miglioramento della capacità del sistema di promuovere interventi personalizzati, modulari e diversificati in grado di offrire una risposta proporzionata/adeguata all'intensità del bisogno identificato attraverso l'integrazione della funzione educativa, per offrire con la presa in carico sociale opportunità diverse da quelle già conosciute e percorse, con la presa in carico socio sanitaria, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità (persone con problematiche di dipendenza, disagio psichico, donne e madri con figli).

L'obiettivo dell'intervento è favorire l'accesso ai diritti e alle tutele sociali, e in particolare all'inclusione socio-lavorativa, da parte delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità

giudiziaria, adulti e minori, attraverso percorsi personalizzati e integrati allo scopo di prevenire la recidiva e promuovere l'inclusione sociale attiva, valorizzando e incrementando le reti territoriali e la costruzione di azioni di comunità.

Il lavoro di intesa, ad oggi, ha consentito la promozione di reti (tra Amministrazioni, imprese, soggetti del Terzo Settore) e di integrazione (tra risorse e programmi nazionali ed europei, tra Amministrazioni e interna alla medesima Amministrazione), introducendo nuovi modelli di intervento. La messa a sistema di un sistema di governance territoriale è finalizzata a garantire l'integrazione dei servizi socio-sanitari e di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità giudiziaria, l'integrazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali dei servizi territoriali e delle articolazioni territoriali dell'Amministrazione della Giustizia.

In continuità, pertanto, con il modello fin qui adottato, il complesso degli interventi è volto a:

- sviluppare risposte flessibili, accessibili e attivabili in tempi adeguati, nell'ottica di garantire una intercettazione precoce e una presa in carico delle situazioni di maggior fragilità;
- garantire il rafforzamento dell'integrazione tra servizi alla persona, servizi sociali e socio sanitari;
- rafforzare la logica di sistema/filiera in grado di connettersi con l'offerta di servizi regionali già in essere e con le risorse informali della comunità, della cittadinanza attiva e del terzo settore e del volontariato

In questo contesto e alla luce della recente riforma del sistema penale (legge 27 settembre 2021, n. 134, Decreto Legislativo 10 ottobre 2022, n. 150), si intende, proseguire nel lavoro già avviato nelle scorse annualità, per la realizzazione dei programmi di giustizia riparativa e per degli sportelli generalisti di ascolto e accompagnamento alle vittime di reato. In particolare le progettualità regionali mirano a garantire l'implementazione di due centri di Giustizia riparativa a Milano e a Brescia, competenti per la realizzazione di interventi di giustizia riparativa per tutti i comuni afferenti alla Corte d'Appello di riferimento, di 12 Poli Territoriali che realizzano attività a valenza riparativa e il mantenimento di 12 sportelli generalisti rivolti alle vittime di reato su tutti i territori coinvolti dalla progettazione (Milano, Brescia, Mantova, Pavia, Varese, Bergamo, Rozzano, Monza, Cremona, Lodi, Lecco, Azienda Sociale Comasca e Lariana (ASCL) per il territorio di Como)

La vulnerabilità cui sono esposti i cittadini in condizioni economiche precarie si interseca con altre fragilità come quella abitativa, relazionale ed educativa. Questa situazione rischia di produrre un aumento delle disuguaglianze sociali e di accesso alle opportunità di benessere e di partecipazione attiva.

Per questo motivo Regione Lombardia nel 2024 manterrà l'impegno, in collaborazione con gli uffici di piano, le ATS e la ASST, nella programmazione integrata e trasversale di politiche di intervento finalizzate a contrastare il rischio di Povertà, attraverso:

- l'attuazione a livello locale (Piano di Attuazione Locale) delle linee di sviluppo delle Politiche regionali per la prevenzione e il contrasto alla povertà nel quadro di attuazione delle misure nazionali (d.lgs n. 147/2017) come definite dal Piano Povertà 2021 – 2023 (D.G.R. n. 6371 del 16/05/2022) tenendo conto della specificità del territorio e della necessità di integrare gli interventi nella rete dei servizi esistenti;
- la realizzazione, in continuità con quanto realizzato nelle precedenti annualità, di misure di contrasto alla povertà alimentare con risorse (pari a € 3.309.000,00) dedicate ad assicurare attività di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo (in attuazione della D.G.R. n. 7081 del 3/10/2022);
- conclusione della sperimentazione, nel territorio di pertinenza dell'ATS di Milano, di un progetto per la realizzazione di azioni di contrasto alla povertà, anche alimentare, caratterizzato dal lavoro di rete con tutti i soggetti che condividono gli obiettivi di prevenzione e contrasto alla povertà e dall'integrazione degli interventi.